

<https://mattinopadova.it/>

Le liste d'attesa penalizzano gli anziani

Senior Italia FederAnziani presenta i dati di un anno del servizio telefonico di supporto gratuito per i cittadini, molti dei quali pazienti oncologici



Nel corso dell'intero 2022 sono arrivate al centralino di Pronto Senior Salute quasi 60.000 chiamate. Si tratta del punto d'ascolto (che risponde al numero 06.62274404) attivato oltre un anno fa da Senior Italia FederAnziani ed è un supporto, gratuito per i cittadini, al fine di ottenere il rispetto da parte dei servizi sanitari regionali dei tempi indicati dai medici all'interno delle prescrizioni per visite specialistiche, esami diagnostici ed eventuali ricoveri troppo spesso ignorati al momento dell'assegnazione degli appuntamenti. I cittadini hanno potuto così rivolgersi a personale specializzato e risolvere il 94% delle loro problematiche, riuscendo l'organizzazione a dialogare, in modo estremamente costruttivo, con i servizi sanitari regionali di riferimento aiutando così gli over 65 che avevano diritto a tali prestazioni secondo le normative vigenti.

Nello specifico circa il 15% delle chiamate riguarda l'oncologia dal momento che in Italia la metà dei tumori è diagnosticata in pazienti over 70. "A questo si aggiunge - dichiara Roberto Messina, Presidente di Senior Italia FederAnziani - che la diminuzione degli screening, specialmente in ambito oncologico, porterà a una emersione di patologie oncologiche, a una stadiazione maggiore, a costi raddoppiati se non triplicati e a una diminuzione dell'aspettativa di vita". "Il nostro servizio Pronto Senior Salute è allo stremo e questo indica quanto sia in sofferenza anche il servizio sanitario nazionale - aggiunge Messina -. Siamo convinti che nel 2023 sarà un vero calvario per i cittadini poter accedere alle prestazioni. Infatti la carenza di oltre 25.000 medici e 63.000 infermieri non potrà aiutare la discesa delle liste d'attesa".

L'Osservatorio GIMBE del 2019, 2020 e 2021 ha riscontrato una diminuzione complessiva delle prestazioni per oltre 144 milioni e che per il 90,2% nelle strutture pubbliche. I dati AGENAS confermano una diminuzione del 40% delle attività di screening, infine oltre l'11% della popolazione ha rinunciato a visite ed esami diagnostici o specialistici per problemi economici. Pur avendo svolto un lavoro come una goccia d'acqua nel mare della Sanità, Pronto Senior di Federanziani è riuscita per lo meno ad aiutare 60.000 over 65.